

LA SIGNORA TORRE e LA PIAZZA ROCCA

C'era una volta ed ancora c'è, una Signora di nome Torre e di cognome Civica.

Era alta, bella e vanitosa.

Sapeva e vedeva di tutti e di tutto.

Controllava il tempo, le ore e addirittura aveva come amiche le 4 stagioni.

Il tempo passava, ma i ricordi restano. Si sente un bisbiglio...la signora Torre cerca di risvegliare la sua amica Piazza Rocca.

“Ehi, dico a te Signora Piazza Rocca...”

“Dici a me!”

“Ascolta Signora Piazza Rocca... io fermo il tempo ...e tu cerca di immaginare com'era qui la vita un tempo... i rumori e i suoni che allietavano le nostre giornate...”

“ora chiudo gli occhi...vai, sono pronta”

“Ricordi il rumore che faceva il ciabattino...”

Le comari che mentre lavoravano all'uncinetto non stavano mai zitte.

Uggè il fornaio e le massaie con il pane lievitato.

Le donne che con la brocca in testa venivano a prendere l'acqua alla fontana”

E i bimbi che giocavano a campana, al girotondo, a palla

Ed anche le Coppiette di innamorati che venivano fin quassù a dichiararsi il loro amore!

Poi alla domenica quel delizioso profumino che usciva dai cartocci dei “lupi” e della fava

“ngreccia” ci faceva venire l'acquolina in bocca

E non parliamo di quel suono allegro dell'organetto che solo a sentirlo le mie campane volevano suonare da sole...”

“Come vorrei che tutto questo potesse accadere non sarei più un san pietrino...ma lo sai Torre ho sognato ...e mi è sembrato tutto vero...non sentivo neppure il rumore fastidioso delle macchine che ora mi passano sopra , avanti e indietro e le persone che vanno di corsa

Torre: “hai detto bene! Oggi si corre, si corre a testa in giù senza più alzare gli occhi fin quassù...nel blù dipinto di blù!!